

La Sicilia ricorda Don Sturzo Bersani oggi a Caltagirone

Il leader del Pd, Bersani, sarà oggi in Sicilia per partecipare al convegno su Luigi Sturzo che si terrà a Caltagirone, in occasione del 91esimo anniversario dell'appello ai liberi e forti. Interverranno anche il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo e

Pierluigi Castagnetti, presidente dell'associazione «Popolari». L'appuntamento è alle 10 al cine teatro Sant'Anna di Caltagirone. Spunto di discussione sarà il «Manuale del buon politico», in cui sono raccolti pensieri, riflessioni, considerazioni, fra politica ed etica, di Luigi Sturzo, dall'esilio al suo rientro in Italia sino allamorte». Altre iniziative si terranno domani



Romano Prodi

«I cattolici hanno perduto la propria missione negli schieramenti poiché i loro valori non sono stati tradotti in politica». Ieri ha ricordato Ermanno Gorrieri a Modena



Dario Franceschini

«A chi minaccia di voler uscire dal partito dico: come è possibile fare un bilancio così presto» Lo ha detto Franceschini presentando il suo libro

di gomito e se nei capannelli che si formano dopo nei corridoi ancora ci ridono su. «Vendola tiene alla sfera dei sentimenti, e anche io», dice D'Alema facendo capire di non essere rimasto indifferente di fronte alle «menzogne gettate addosso» e agli «insulti personali». Poi arriva la «ricostruzione» e poi quello che solo pochi interpretano come un estremo tentativo di convincere il governatore uscente a farsi da parte, mentre per tutti gli altri è la stoccata che dovrebbe metter fine alle discussioni: «Vendola ha fatto un po' più degli onori di casa quando Casini è venuto in vacanza in questa regione, con lui ha discusso una parte importante dell'estate e quando ha capito che l'Udc non avrebbe potuto sostenere il leader di un partito politico della sinistra estrema, di fronte a questa difficoltà politica, anziché fare quello che avrebbe dovuto fare, cioè chiamarci e condividere insieme la scelta, ha pensato di aggirarla autocandidandosi, con un appello al popolo, pensando di mettere i partiti con le spalle al muro». Chiusa la ricostruzione, arriva la stoccata. «Noi non fare-

Unanimità per Boccia Con i malumori della minoranza Pd

**Il candidato: abbiamo imboccato una strada netta e chiara
I critici: accordi non rispettati, non sono state raccolte le firme
Vendola si prepara a dar battaglia: D'Alema? Troppo astioso**

Il retroscena

S.CO.

INVIATO A BARI
politica@unita.it

Abbiamo imboccato una strada chiara e limpida», dice il segretario del Pd pugliese Sergio Blasi. Il problema è la nebbia fitta che la circonda. Perché l'unanimità registrata dall'assemblea regionale sulla candidatura di Francesco Boccia è segnata da defezioni e mal di pancia della minoranza che non devono assicurare troppo chi domenica si sottoporrà al giudizio delle primarie. «Non hanno rispettato l'accordo che avevamo raggiunto alla riunione di ieri sera» - spiegano prima di lasciare lo Sheraton di Bari gli assessori e deputati pugliesi della minoranza franceschiniana. Quale? «Si vota solo la relazione del segretario. Hanno voluto fare una forzatura anche al regolamento, perché per presentare una candidatura bisogna raccogliere le firme, cosa che non è stata fatta».

Di fronte al cronista il deputato Gero Grassi mette in chiaro che «è sempre la candidatura di uno del Pd, quindi è difficile che mi si vedrà sul palco a fare la campagna elettorale per Vendola», mentre Cinzia Capano dice: «Non mi sento più vincolata». E sì che Massimo D'Alema l'aveva detto, nel suo intervento, che vista la difficoltà della sfida «c'è un dovere politico e umano di solidarietà» - nei confronti di Boccia. Molte incognite si chiariranno già nei prossimi giorni: tutti nel partito faranno campagna per il deputato Pd? Che impegno ci metterà il sin-



Piccoletta di Beatrice Alemagna

EUROPARLAMENTARE PDL

Tatarella

Il Pd ha demandato la scelta del candidato «ad una rabberciata e inattendibile consultazione di piazza»

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Sì a Vendola

La decisione del Pd di proporre le primarie è positiva ma certamente tardiva. Mancano programma e coalizione

La consultazione
«Noi non faremo le primarie contro Vendola, ma per unire»

Domenica
Aprono i gazebo.
Boccia: unire le forze per battere Berlusconi

mo primarie contro Vendola, le faremo per unire, per costruire un'alleanza democratica. Noi non abbiamo mai pensato di andare al voto con due candidati. Lo ha pensato lui. Ha detto: io non faccio mai passi indietro, solo passi avanti. Una frase infelice. In certi momenti un leader politico, per far fare un passo avanti a tutti, deve anche fare un passo indietro». Alza il tono della voce per farsi sentire al di sopra dell'applauso che scatta forte. «Fare un passo indietro, dimostrando così la forza della sua personalità». Non lo farà? «Abbiamo una settimana di tempo per parlare il linguaggio della verità». ♦

daco di Bari Michele Emiliano? Che ruolo giocherà l'Udc? E curiosamente in queste ore è proprio dal fronte centrista che sorgono meno dubbi. Al punto che il coordinatore pugliese dell'Udc Angelo Sanza lancia questo messaggio dai molteplici significati: «Per noi le primarie le vince Boccia, tanto più oggi con un Pd così unito. Un diverso risultato, che in ogni modo riteniamo molto improbabile, ci costringerà ad altre scelte politiche».

La sfida domenica sarà dura, anche perché Nichi Vendola può contare sui buoni rapporti costruiti in questi cinque anni di governo e su una campagna praticamente già pronta. Il governatore uscente non ci pensa minimamente a fare un passo indietro e anzi canta già un po' vittoria: «Oggi ha vinto la buona politica e la democrazia». E la sua risposta a D'Alema è che «a volte è troppo astioso». Vendola ha già capito chi starà il suo avversario più insidioso, in questi giorni. Tanto che già va dicendo, per attaccare il Pd: «Ma chi è lo sfidante, Boccia o D'Alema?». Ed è per quest'ultimo, che sa si impegnerà fino in fondo in questi giorni,

Simboli nei gazebo
Quello del Pd per Boccia, Nichi si presenta Per la Puglia

che conserva le bordate: «A me stupisce che uno statista e un leader politico come D'Alema possa autoimprigionarsi in polemiche senza respiro e così gonfie di astio».

A questo punto non sarà indifferente a chi sarà in mano l'organizzazione delle primarie, anche perché il tempo a disposizione è poco e basteranno piccoli dettagli per fare la differenza. Un'ipotesi che circola nel Pd è di far votare i cittadini su schede che abbiano il nome di Boccia con a fianco il simbolo del Pd e quello di Vendola con a fianco il simbolo di Sinistra e libertà. Il governatore ha già fiutato l'aria, e non è detto che all'ultimo momento non opti invece per un simbolo con semplicemente lo sfondo rosso e la scritta: «difendi la Puglia migliore». ♦